

## PADRE HENRI DIDON E LE OLIMPIADI

di Massimo Menzio

*Il nostro Socio esperto filatelico degli sport e delle olimpiadi, che ha curato numerose pubblicazioni tra cui "XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006" (con Alvaro Trucchi) ci ha segnalato che lo sport è apolitico, apartitico e aconfessionale e pertanto non esistono che rari collegamenti tra lo sport, specie olimpionico e la religione. Una eccezione curiosa è l'emissione, da parte della Città del Vaticano, di un aerogramma il 19 giugno 2000 in ricordo di Padre Henri Didon.*

Henri Didon nacque a Le Touvet, nei pressi di Grenoble nel 1840, nel 1862 divenne padre domenicano; spirito libero e indipendente affronta tutti gli argomenti che coinvolgono la società del tempo, procurandogli anche difficoltà nel suo Ordine.

Amico del De Coubertin, ideatore e creatore delle Olimpiadi moderne, in occasione delle prime Olimpiadi celebrate ad Atene nel 1896, è invitato ad individuare un motto che riassume lo spirito olimpico. Padre Didon crea il motto in lingua latina "CITIUS, ALTIUS, FORTIUS" ovvero: più veloce, più alto, più

forte. Tre parole che danno il senso stesso dei giochi e che ancora oggi compare negli stadi ove si gareggia per l'alloro olimpico.

L'aerogramma del valore di £. 1.500 è stato emesso in occasione del centenario della morte di Padre Didon e durante le Olimpiadi invernali di Torino del 2006, un annullo è stato anche realizzato, in occasione dello sconfinamento in Francia della Fiaccola Olimpica il 06.02.2006, nella città di Le Touvet dove nacque. Una affrancatura meccanica rossa, con l'immagine di Padre Didon e del suo motto è stata utilizzata dal "Comité International Olympique - Département de Philatélie" di Losanna il 20.08.2002.

